

PERCORSO DIDATTICO ANNUALE DALLA REALTÀ ALL'ARTE

“Dalla realtà all'arte: forme, natura ed emozioni”

Il seguente percorso didattico si articola in diverse esperienze che si sviluppano nel corso dell'anno scolastico seguendo una scansione temporale coerente con le stagioni e con i tempi di apprendimento dei bambini. La progettazione prende avvio in autunno con un'attività sensoriale legata alla melagrana, prosegue con l'esplorazione delle forme geometriche, continua con l'osservazione della natura in primavera attraverso i girasoli e si conclude con un lavoro sulle emozioni, favorendo una progressiva costruzione delle competenze dal concreto all'astratto fino all'espressione personale.

Ai fini dell'anno di prova, viene approfondita in modo particolare l'Unità di Apprendimento relativa ai girasoli e alle emozioni.

In tutto il percorso, l'arte diventa strumento di conoscenza, espressione e rielaborazione della realtà, utilizzando il linguaggio artistico come mediatore privilegiato per una sezione di 3 anni. I bambini vengono accompagnati in un viaggio graduale che parte dall'esperienza concreta e sensoriale (osservare, toccare, vivere) per arrivare alla rielaborazione simbolica e creativa, attraverso l'incontro guidato con alcuni artisti significativi:

- George Henry Hall → la natura e i frutti di stagione;
- Piet Mondrian → le forme geometriche e l'astrazione;
- Vincent van Gogh → la natura e l'osservazione del reale;
- Pablo Picasso → le emozioni e l'espressione del sé.

L'arte diventa così una chiave di lettura del mondo, permettendo ai bambini di:

- osservare la realtà;
- riconoscerne gli elementi strutturali;

- esprimere il proprio vissuto.

In tal modo, il bambino passa da osservatore del mondo a creatore attivo di significato, sviluppando capacità di osservazione, espressione, empatia e creatività.

OBIETTIVO GENERALE DELL'UDA

Utilizzando linguaggi diversi (corporeo, grafico, manipolativo, verbale), l'obiettivo dell'attività è accompagnare i bambini alla scoperta del mondo attraverso l'arte, favorendo:

- la capacità di osservare la realtà;
 - il riconoscimento di forme e strutture;
 - la consapevolezza emotiva;
 - l'espressione creativa personale.
-

ETÀ

Prima sezione.

DURATA

Annuale, con sviluppo modulare nei diversi periodi dell'anno scolastico.

CAMPI DI ESPERIENZA

- Immagini, suoni e colori
 - La conoscenza del mondo
 - I discorsi e le parole
 - Il corpo e il movimento
 - Il sé e l'altro
-

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale
- Competenza matematica e scientifica
- Competenza digitale

METODOLOGIE

- Didattica laboratoriale
- Learning by doing
- Circle time
- Cooperative learning
- Approccio multisensoriale

ARTICOLAZIONE DELL'UDA

L'Unità di Apprendimento si sviluppa nel corso dell'anno scolastico attraverso un percorso articolato e progressivo.

L'esperienza prende avvio nel mese di novembre con l'osservazione della melagrana, ispirata all'opera di George Henry Hall. Attraverso un'esplorazione diretta e multisensoriale, i bambini osservano il frutto nella sua interezza e successivamente nella sua struttura interna, cogliendone caratteristiche quali forma, colore, consistenza e composizione. La manipolazione, l'assaggio e la scoperta dei chicchi permettono di attivare processi di indagine e curiosità, mentre la rielaborazione grafico-pittorica consente di consolidare il passaggio dall'esperienza concreta alla rappresentazione. In questa fase si sviluppano le prime competenze di osservazione e analisi della realtà.

In riferimento alle opere di Piet Mondrian si innesta il percorso successivo, sviluppato nel mese di febbraio, dedicato alla scoperta delle forme geometriche di base (cerchio, quadrato, triangolo). I bambini vengono guidati a riconoscere e denominare le forme attraverso esperienze concrete, attività manipolative e rappresentazioni grafiche, favorendo il passaggio dall'esperienza percettiva a una prima organizzazione simbolica. Le attività laboratoriali e le proposte strutturate permettono di sviluppare capacità di discriminazione visiva, coordinazione oculo-manuale e concentrazione. L'incontro con l'arte consente di riconoscere nelle opere di Mondrian elementi già noti, comprendendo come forme semplici e colori possano essere utilizzati per costruire composizioni

significative. Alla base di ciò, la rielaborazione creativa e le attività motorie consolidano l'apprendimento, integrando dimensione cognitiva e corporea.

A partire da queste competenze, il percorso si amplia nel mese di aprile verso l'osservazione della natura, attraverso l'attività sui girasoli ispirata a Vincent van Gogh. I bambini sono coinvolti in un'esperienza diretta di esplorazione dell'ambiente, osservando il fiore nel contesto naturale e successivamente analizzandone la struttura in sezione. Il confronto con l'opera artistica consente di cogliere analogie e differenze tra reale e rappresentazione, sviluppando capacità di osservazione, confronto e rielaborazione. Le attività sensoriali e manipolative favoriscono la sperimentazione di tecniche espressive diverse, mentre il coding unplugged introduce, in forma ludica, i primi elementi del pensiero logico e sequenziale.

Dall'osservazione della realtà esterna, il percorso si orienta progressivamente verso la dimensione interiore del bambino. L'esperienza sui girasoli, centrata sul colore e sulla rielaborazione espressiva, costituisce infatti una base significativa per l'introduzione del tema delle emozioni.

Nel mese di maggio, l'attenzione si concentra sull'esplorazione del mondo emotivo, attraverso un percorso ispirato a Pablo Picasso. La lettura del testo "I colori delle emozioni" consente di avvicinare i bambini al riconoscimento degli stati emotivi e alla loro associazione con il colore, stimolando partecipazione, espressione corporea e narrazione di esperienze personali. La successiva osservazione di volti stilizzati permette di sviluppare capacità di interpretazione ed empatia, mentre il laboratorio creativo finale, centrato sulla realizzazione del volto emotivo, favorisce la rielaborazione del vissuto attraverso il linguaggio artistico. In questa fase vengono potenziate la consapevolezza di sé, la conoscenza del corpo e le competenze comunicative e relazionali.

L'intero percorso si configura così come un'esperienza educativa unitaria e coerente, in cui arte, natura e dimensione emotiva si intrecciano in modo significativo. Attraverso la progressiva integrazione di esperienze sensoriali, attività laboratoriali e momenti di riflessione, i bambini sviluppano competenze cognitive, espressive e socio-emotive,

sperimentando l'arte non solo come forma di rappresentazione, ma come autentica chiave di lettura della realtà e strumento di costruzione del proprio sé.

ESPERIENZA 1 DEL PERCORSO DIDATTICO - DENTRO IL FRUTTO: DALLA MELAGRANA ALL'OPERA D'ARTE

L'attività "Dentro il frutto: dalla melagrana all'opera d'arte" rappresenta la fase iniziale del percorso e ha lo scopo di avvicinare i bambini all'osservazione della realtà attraverso l'esplorazione sensoriale.

Argomento della lezione: Osservazione, esplorazione sensoriale e rielaborazione artistica della melagrana attraverso l'esperienza diretta e il confronto con l'opera pittorica

ETÀ

Prima sezione.

DURATA

4 ore

CAMPI DI ESPERIENZA

- Immagini suoni e colori
- La conoscenza del mondo
- I discorsi e le parole

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZA

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con attenzione gli organismi viventi accorgendosi dei loro cambiamenti.

- IMMAGINI, SUONI, COLORI

Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- **I DISCORSI E LE PAROLE**

Ascolta e comprende narrazioni.

Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

METODOLOGIE- STRATEGIE

- Didattica laboratoriale.
- Circle time.
- Learning by doing.
- Peer tutoring.

MATERIALE

- Melagrana;
- tablet;
- tempera;
- pluriball;
- schede didattiche;

SPAZI

- Sezione

FASI DELL'ATTIVITÀ

Fase 1 – Osservazione e scoperta della melagrana

L'attività prende avvio con la presentazione della melagrana, portata dall'insegnante in sezione. I bambini sono invitati a osservare il frutto nella sua forma chiusa, soffermandosi sulle sue caratteristiche visive e tattili.

Attraverso una conversazione guidata, l'insegnante stimola i bambini a descrivere ciò che vedono e percepiscono, ponendo domande semplici come:

- Che colore ha?
- È liscia o ruvida?
- È dura o morbida?

A supporto dell'esperienza, viene proposta una breve canzone sulla melagrana, che anticipa in modo ludico alcune caratteristiche del frutto, favorendo il coinvolgimento e la memorizzazione.

Fase 2 – Esplorazione sensoriale del frutto

Nella seconda fase, l'insegnante apre la melagrana davanti ai bambini, suscitando curiosità e meraviglia. Tutta la sezione osserva l'interno del frutto, soffermandosi sui chicchi, che vengono poi esplorati attraverso il tatto per coglierne forma, consistenza e colore. I bambini sono guidati a esprimere e verbalizzare le sensazioni percepite (duro, morbido, liscio, bagnato), arricchendo il proprio lessico sensoriale.

Successivamente, i chicchi vengono schiacciati per permettere di osservare la fuoriuscita del succo, evidenziando in modo concreto la trasformazione del frutto.

La fase si conclude con l'assaggio del succo di melagrana, offrendo ai bambini l'opportunità di attivare anche il senso del gusto e descrivere le caratteristiche del sapore, come dolce o aspro.

Fase 3 – Dalla realtà all'arte

L'insegnante introduce l'opera di George Henry Hall, invitando i bambini a osservare la rappresentazione della melagrana.

Attraverso semplici domande guida, il gruppo viene stimolato a confrontare il frutto reale con quello rappresentato:

- È uguale o diverso?
- Quali colori riconosci?
- Si vedono anche i chicchi?

Questa attività favorisce la comprensione che la realtà può essere osservata, interpretata e rielaborata attraverso il linguaggio artistico.

Fase 4 – Rielaborazione grafico-pittorica

I bambini sono invitati a rielaborare l'esperienza vissuta attraverso un'attività grafico-pittorica.

Su una scheda didattica raffigurante la melagrana, sperimentano una tecnica alternativa utilizzando il pluriball: il materiale, precedentemente ricoperto di tempera rossa, viene appoggiato sulla superficie e poi rimosso, producendo un effetto visivo che richiama i chicchi del frutto.

Durante l'attività, il frutto reale e l'opera d'arte rimangono a disposizione sui tavoli, così da offrire ai bambini un riferimento visivo utile per osservare e rielaborare quanto sperimentato.



Figura 1: Rielaborazione grafica della melagrana.

ESPERIENZA 2 DEL PERCORSO DIDATTICO – FORME IN GIOCO: DA CERCHI, QUADRATI E TRIANGOLI ALL'ARTE DI MONDRIAN

L'attività "Forme in gioco: da cerchi, quadrati e triangoli all'arte di Mondrian" si colloca nella fase intermedia del percorso e accompagna i bambini dal concreto alla prima rappresentazione simbolica.

Argomento della lezione: Conoscere e riconoscere le forme geometriche: cerchio, quadrato e triangolo.

ETÀ

Prima sezione.

DURATA

1 settimana

CAMPI DI ESPERIENZA

- La conoscenza del mondo
- I discorsi e le parole
- Immagini suoni e colori
- Il corpo e il movimento

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZA

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.

Segue correttamente un percorso.

- I DISCORSI E LE PAROLE

Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi.

- IMMAGINI, SUONI, COLORI

Sviluppa interesse per la fruizione di opere d'arte.

Utilizza materiali, tecniche espressive e creative.

- IL CORPO E IL MOVIMENTO

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.
- Competenza digitale.

METODOLOGIE- STRATEGIE

- Didattica laboratoriale.
- Circle time.
- Learning by doing.
- Peer tutoring.

MATERIALE

- Plastilina;
- matite colorate;
- Tablet;
- materiali di facile consumo;

- schede didattiche.

SPAZI

- Sezione

FASI DELL'ATTIVITÀ

Fase 1– Scoperta delle forme attraverso il video e la realtà

L'attività prende avvio con la visione di un breve video che introduce in modo semplice e coinvolgente le principali forme geometriche: cerchio, quadrato e triangolo.

Durante la visione, l'insegnante orienta l'attenzione della sezione, nominandole e sollecitando il riconoscimento. Successivamente, si avvia una conversazione in cui i bambini collegano le forme agli oggetti della realtà, ad esempio:

- il cerchio come il sole o una ruota
- il quadrato come una finestra
- il triangolo come il tetto di una casa

Infine, osservando l'ambiente della sezione, individuano elementi che richiamano le forme apprese, sviluppando uno sguardo più attento verso ciò che li circonda.

Fase 2 – Esplorazione manipolativa e grafica delle forme

Dopo la prima fase di scoperta, i bambini partecipano ad attività laboratoriali che consentono di sperimentare le forme geometriche in modo concreto e ludico.

L'insegnante propone diversi materiali come plastilina, colori a matita, costruzioni, invitandoli a realizzare cerchi, quadrati e triangoli. Attraverso la manipolazione e la composizione, esplorano le caratteristiche delle forme. Questa esperienza favorisce la comprensione della struttura delle forme e lo sviluppo della motricità fine.

Successivamente, le stesse forme vengono rappresentate graficamente con i colori a matita, tracciandole e colorandole, passando così dall'esperienza concreta alla rielaborazione sul piano simbolico e rafforzandone il riconoscimento.

Fase 3 – Esperienze grafiche strutturate sulle forme

Successivamente, i bambini vengono coinvolti in attività strutturate attraverso schede didattiche.

Inizialmente, sono invitati a individuare e cerchiare esclusivamente la forma richiesta, esercitando attenzione e discriminazione visiva.

In un secondo momento, realizzano composizione utilizzando forme della stessa tipologia ma di dimensioni diverse (grande, medio, piccolo), incollandole in modo concentrico. Questa attività favorisce il riconoscimento delle forma e introduce il concetto di grandezza.

Fase 4 – Dalle forme all'arte: scopriamo Mondrian

Dopo aver acquisito familiarità con le forme, l'insegnante propone ai bambini l'osservazione di alcune opere di Piet Mondrian. Le immagini, caratterizzate da linee e forme essenziali, offrono l'occasione per riconoscere elementi già noti come quadrati, rettangoli e colori. Attraverso semplici domande guida viene stimolata la curiosità e la partecipazione.

- “Cosa vedi in questo quadro?”
- “Ci sono forme che conosci?”
- “Ti ricorda qualcosa che abbiamo fatto?”

Successivamente, i bambini svolgono un'attività di classificazione delle forme attraverso una scheda didattica in cui devono discriminare le forme geometriche all'interno di una composizione figurativa e colorarle utilizzando i colori primaria. L'attività richiama l'esperienza artistica osservata e favorisce il consolidamento del riconoscimento delle forme attraverso un approccio ludico e creativo.



Figura 2: Discriminazione delle forme geometriche di base.

FASE 5 – Gioco motorio: il percorso delle forme

L'attività si conclude con un momento ludico-motorio. Sul pavimento vengono posizionate diverse forme geometriche. Ogni bambino riceve una forma e deve raggiungere il lato opposto dello spazio passando solo sulle forme uguali alla propria.

I bambini si muovono seguendo semplici indicazioni, riconoscendo la forma corretta e coordinando i movimenti nello spazio.

L'attività viene ripetuta più volte, coinvolgendo tutti i bambini e variando il percorso.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO – I GIRASOLI DI VAN GOGH: DAL FIORE REALE ALL’OPERA D’ARTE

L’Unità di Apprendimento si inserisce all’interno del percorso didattico “Dalla realtà all’arte” e rappresenta il momento centrale di osservazione, esplorazione e rielaborazione della natura attraverso il linguaggio artistico.

Argomento della lezione: Osservazione della natura e rielaborazione artistica del fiore attraverso l’opera dei Girasoli di Van Gogh.

ETÀ

Prima sezione.

DURATA

1 Settimana

CAMPI DI ESPERIENZA

- Immagini suoni e colori
- La conoscenza del mondo
- I discorsi e le parole

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZA

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con attenzione gli organismi viventi accorgendosi dei loro cambiamenti.

Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

- IMMAGINI, SUONI, COLORI

Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

Sviluppa interesse per la fruizione di opere d’arte.

- **I DISCORSI E LE PAROLE**

Usa la lingua Italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi fa ipotesi sui significati.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale
- Competenza digitale
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

METODOLOGIE- STRATEGIE

- Didattica laboratoriale
- Circle time
- Learning by doing
- Cooperative learning

MATERIALE

- Girasole
- Lente di ingrandimento
- Torcia
- Scatola trasparente
- Alluminio
- Tela
- Colori (a matita e acrilici)
- Cartoncini
- Lenticchia
- Colla
- Farina di mais
- Schede didattiche e libro di testo

SPAZI

- Sezione
- Cortile della scuola

FASI DELL'ATTIVITÀ

Fase 1– Osservazione diretta.

I bambini, accompagnati dall'insegnante, si recano nel giardino della scuola per osservare direttamente i fiori di girasole presenti nell'ambiente naturale. L'esperienza viene arricchita dalla raccolta di un fiore che viene portato in sezione per proseguire l'attività di osservazione e rielaborazione nella fasi successive del percorso didattico.

In sezione, l'insegnante mette a disposizione una lente di ingrandimento, attraverso la quale i bambini possono osservare più da vicino alcune parti della pianta, come i petali, il centro del fiore e le foglie. Segue poi una conversazione guidata con semplici domande stimolo, volte a favorire curiosità e attenzione verso gli elementi naturali:

- Che colore hanno i petali?
- Sono tanti o pochi?
- Cosa vedete al centro del fiore?
- Le foglie sono grandi o piccole?

I bambini sono invitati, dunque, a esprimere liberamente le proprie osservazioni, sviluppando capacità descrittive e ampliando il proprio linguaggio.



Figura 3: Osservazione diretta e raccolta dei fiori di girasole.



Figura 4: Esplorazione del fiore di girasole con strumenti di ingrandimento.

Fase 2 – Analisi e rielaborazione del fiore

La seconda fase dell'attività è dedicata a un'esperienza di esplorazione sensoriale e manipolativa di tipo immersivo, finalizzata a favorire nei bambini un'osservazione approfondita e multisensoriale del girasole.

In un primo momento, il fiore viene osservato alla luce naturale e poi scomposto con la guida dell'insegnante, per riconoscerne e denominare le principali parti che lo compongono: petali, gambo, foglie e parte centrale.

Segue la creazione di un contesto di osservazione immersivo: l'ambiente viene oscurato e viene attivata la lavagna luminosa, sulla quale è distribuita farina di mais. In questo spazio suggestivo, i bambini osservano nuovamente il girasole, soffermandosi sulle caratteristiche strutturali come le venature delle foglie e la forma del fiore, valorizzate dall'effetto luminoso.

All'interno di questo contesto sensoriale, sperimentano un primo approccio al disegno non convenzionale: utilizzando le dita, tracciano sulla superficie illuminata la forma del girasole, rielaborandone petali, centro e struttura generale.



Figura 5: Osservazione delle caratteristiche strutturali del girasole tramite l'utilizzo della lavagna luminosa.



Figura 6: Rielaborazione multisensoriale del girasole attraverso il disegno con le dita sulla lavagna luminosa.

Fase 3 – La leggenda del girasole

La terza fase prende avvio con la visione di un breve video su YouTube che racconta la leggenda dell'origine del girasole. L'esperienza narrativa avvicina i bambini alla storia in modo coinvolgente, favorendo l'ascolto attivo e la comprensione globale del racconto.



Video YOUTUBE "La leggenda del girasole"

Successivamente, viene proposta una scheda didattica strutturata in quattro sequenze essenziali della leggenda. I bambini sono invitati a colorare le immagini che rappresentano i diversi momenti della storia.

Con il supporto dell'insegnante, le sequenze vengono poi ritagliate e riordinate secondo la corretta successione temporale degli eventi narrati. Infine, vengono incollate su un supporto cartaceo per la realizzazione di un piccolo libricino personale della leggenda. A completamento del lavoro, viene riportato il testo semplificato della storia:

“C’era una volta un piccolo fiore triste. Il fiore guardava sempre il sole. Il sole vide il fiore e lo abbracciò. Il fiore diventò un bellissimo girasole.”



Figura 7: Visione del video Youtube “La leggenda del girasole”.



Figura 8: Fasi di realizzazione del libricino della leggenda del girasole: coloritura, ritaglio, riordino delle sequenze e assemblaggio finale del prodotto.

Fase 4 – Il girasole nell'arte

La quarta fase dell'attività è dedicata alla rielaborazione sensoriale e alla sperimentazione artistica attraverso un'esperienza laboratoriale di tipo immersivo.

In un primo momento, i bambini realizzano un'attività di coloritura del fiore di girasole utilizzando materiali naturali e sensoriali, come farina di mais e lenticchie. Attraverso la manipolazione e la distribuzione dei materiali sulla superficie del disegno, sperimentano un approccio non convenzionale alla rappresentazione grafica, che valorizza la dimensione tattile e percettiva.

Successivamente, viene introdotta la figura di Vincent Van Gogh, presentata in modo semplice e accessibile, anche attraverso immagine dell'artista in stile cartoon. L'insegnante spiega brevemente il ruolo dell'artista e i principali strumenti utilizzati per dipingere. Viene poi presentata l'opera *I Girasoli* tramite videoproiezione, all'interno di un contesto immersivo.

A questo punto i bambini vivono un'esperienza laboratoriale e partecipata: indossano il camice da pittore e utilizzano strumenti artistici, avvicinandosi concretamente alla figura dell'artista e alla sua opera.

Il percorso prosegue in più momenti: in una prima fase i bambini preparano la base pittorica colorando lo sfondo su tela; successivamente, con la guida dell'insegnante, completano l'opera colorando i girasoli precedentemente disegnati dall'insegnate.



Figura 8-9: Attività di coloritura del girasole con materiali naturali e sensoriali.



Figura 10: Avvicinamento alla figura di Vincent Van Gogh mediante rappresentazione semplificata e accessibile.



Figura 11: Esplorazione immersiva dell'opera I Girasoli di Vincent Van Gogh attraverso osservazione e interazione nello spazio laboratoriale.



Figura 12-13-14: Fasi di realizzazione della tela ispirata all'opera *I Girasoli* di Van Gogh.

Fase 5 – Coding unplugged: dal girasole al sole

L'attività termina con l'introduzione di una semplice esperienza di coding unplugged, che consente ai bambini di avvicinarsi al pensiero computazionale attraverso il gioco e il movimento del corpo.

L'insegnante predispone sul pavimento della sezione un semplice percorso strutturato con immagini di elementi naturali. In particolare, viene collocato un girasole come punto di partenza e un sole come punto di arrivo. Tra i due elementi vengono disposte impronte di piedi e frecce che guidano la direzione del percorso. I bambini, uno alla volta, sono invitati a raggiungere il sole partendo dal girasole, seguendo la sequenza di istruzioni in modo ordinato e progressivo.



Figura 15: Esperienza di coding unplugged: percorso dal girasole al sole attraverso il movimento corporeo.

Riflessione sull'esperienza: I girasoli di Van Gogh: dal fiore reale all'opera d'arte

L'esperienza proposta ha suscitato nei bambini un elevato livello di interesse e partecipazione, grazie al coinvolgimento diretto e all'utilizzo di materiali concreti e stimolanti. L'osservazione del girasole in ambiente naturale ha favorito curiosità e capacità di esplorazione, consentendo un approccio alla conoscenza attraverso i sensi.

Le attività manipolative e laboratoriali hanno permesso ai bambini di rielaborare quanto vissuto, sviluppando competenze espressive e creative. In particolare, il passaggio dall'osservazione del reale alla rappresentazione artistica ha facilitato la comprensione del legame tra natura e arte, rendendo l'apprendimento significativo e motivante.

L'introduzione di semplici attività di coding unplugged ha favorito lo sviluppo del pensiero logico in forma ludica, risultando adeguata all'età dei bambini e coerente con un approccio didattico attivo.

Durante il percorso, i bambini hanno evidenziato progressi nella capacità di osservare, descrivere e rappresentare la realtà attraverso linguaggi diversi (verbale, grafico, corporeo).

L'esperienza si è rivelata efficace anche sul piano relazionale, promuovendo collaborazione, partecipazione e condivisione. Una parte dell'attività è stata inoltre oggetto di osservazione durante il peer to peer, offrendo un'occasione di riflessione condivisa sulle strategie didattiche adottate e sulla gestione del gruppo sezione.

In prospettiva, il percorso può essere ulteriormente sviluppato attraverso attività di continuità, ad esempio è stato collegato alla successiva esperienza legate alle emozioni, mantenendo l'arte come filo conduttore del processo educativo e il toccare con mano l'elemento fondante del percorso di apprendimento.

ESPERIENZA 4 DEL PERCORSO DIDATTICO – LE EMOZIONI DIVENTANO ARTE

Questa esperienza rappresenta la fase conclusiva del percorso e favorisce l'espressione del vissuto emotivo attraverso il linguaggio artistico.

Argomento della lezione: Riconoscere, esprimere e rappresentare emozioni attraverso colori e volti stilizzati.

DURATA

1 settimana

ETÀ

Prima sezione

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere emozioni e associarle a colori.
- Esprimere emozioni tramite la costruzione di un volto.
- Stimolare linguaggio, osservazione e creatività

CAMPI DI ESPERIENZA

- Immagini suoni e colori
- I discorsi e le parole
- Il corpo e il movimento
- Il sé e l'altro

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZA

- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

- **I DISCORSI E LE PAROLE**

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Ascolta e comprende narrazioni.

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

- **IL SÉ E L'ALTRO**

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale.
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.
- Competenza in materia di cittadinanza.

METODOLOGIE- STRATEGIE

- Didattica laboratoriale
- Circle time
- Learning by doing
- Peer tutoring

MATERIALE

- Albo illustrato “I colori delle emozioni”
- Tablet
- Acqua
- Tempera
- Colla
- Contenitori
- Schede didattiche

SPAZI

- Sezione

FASI DELL'ATTIVITÀ

Fase 1– Lettura dell'albo illustrato “I colori delle emozioni”

L'attività prende avvio con la lettura espressiva e coinvolgente del libro *I colori delle emozioni* da parte dell'insegnante.

Durante la narrazione, i bambini sono invitati a partecipare attivamente attraverso il corpo o il racconto di brevi esperienze personali, esprimendo le emozioni associate ai colori presenti nella storia. L'insegnante sostiene il percorso con parole chiave semplici, come gioia, tristezza, rabbia e calma, facilitando la comprensione dei concetti e stimolando la riflessione sui propri vissuti emotivi.

Fase 2 – Colori delle emozioni e osservazione dei volti di Picasso

Dopo la lettura del libro, in cui ogni emozione è associata a un colore, i bambini sono invitati a sperimentare in modo concreto i colori delle emozioni. L'insegnante propone l'utilizzo di vasetti vuoti ai quali viene associata un'emoji che rappresenta ciascuna emozione incontrata nella storia. Successivamente, attraverso acqua e tempera colorata, i bambini realizzano i colori corrispondenti alle diverse emozioni. A turno, inseriscono i materiali nei vasetti e mescolano, osservando la trasformazione dell'acqua e collegando ogni tonalità all'emozione di riferimento. Il colore diventa così un mezzo espressivo concreto, che potrà essere riutilizzato in seguito come acquerello in un'attività pittorica. In un secondo momento, l'insegnante presenta alcune opere di Pablo Picasso caratterizzate da volti stilizzati, invitando i bambini a osservarle attentamente. Viene chiesto loro di riconoscere l'emozione rappresentata e, se possibile, di collegarla ai colori appena sperimentati. La conversazione è guidata da domande semplici, come: “Che emozione trasmette questo volto?” oppure “Quale colore useresti per rappresentarla?”.

Infine, i bambini sono incoraggiati a condividere esperienze personali legate a tali emozioni, come momenti di gioia durante il gioco con gli amici o situazioni di rabbia, favorendo così la rielaborazione del vissuto emotivo.

Fase 3 – Laboratorio creativo: realizzazione del volto delle emozioni

In questa fase i bambini sono coinvolti in un'attività di traduzione dell'emozione provata in un volto artistico tramite l'utilizzo dei colori precedentemente preparati. L'insegnante consegna a ciascuno una scheda didattica con un volto vuoto e li invita i bambini a colorarlo con l'acquerello che meglio rappresenta ciò che stanno provando in quel momento, verbalizzando la motivazione della scelta. Successivamente, viene fornita una faccina che i bambini incollano sulla scheda per rappresentare l'emozione espressa. Una volta completata la coloritura, i bambini ricevono le parti del volto (occhi, naso e bocca), che devono ritagliare e incollare correttamente, ricomponendo così un volto in stile ispirato a Picasso. L'attività favorisce non solo la rappresentazione grafica, ma anche la consapevolezza di sé e dello schema corporeo.

Durante il laboratorio, l'insegnante stimola il dialogo tra i bambini, invitandoli a spiegare le proprie scelte cromatiche ed espressive, promuovendo così il linguaggio descrittivo, la creatività e la consapevolezza emotiva. Al termine dell'attività, i bambini osservano insieme i lavori dei compagni, imparando a riconoscere e rispettare le emozioni altrui e sviluppando atteggiamenti di empatia.

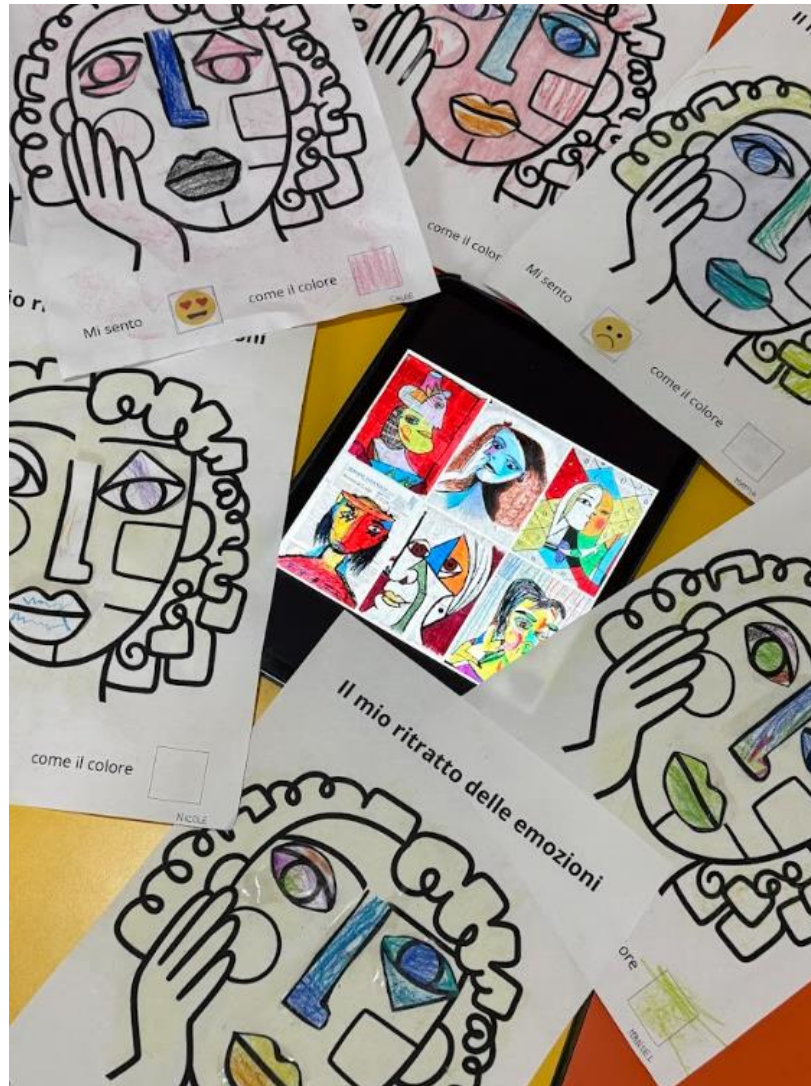


Figura 16: Realizzazione del volto delle emozioni nello stile dell'artista Picasso.

Fase 4 – Il gioco delle emozioni

Nell'ultima fase viene proposto il gioco delle emozioni attraverso l'utilizzo di flashcard realizzate dall'insegnante. Le carte rappresentano le sei emozioni incontrate nell'albo illustrato e sono suddivise in due tipologie: da un lato le emoji, dall'altro alcune opere di Pablo Picasso raffiguranti volti stilizzati.

A ciascuna emozione è stato inoltre associato il colore corrispondente, già sperimentato nelle attività precedenti, al fine di rafforzare il processo di riconoscimento e categorizzazione.

I bambini dovranno svolgere un'attività di abbinamento, collegando ogni immagine artistica all'emoji corrispondente. Il gioco favorisce il riconoscimento delle emozioni, la capacità di associazione e il consolidamento dei contenuti affrontati in modo ludico e partecipativo.

Valore pedagogico: Il bambino avvia un percorso di conoscenza di sé, comprendendo che anche le emozioni possono essere espresse attraverso il linguaggio artistico.

VALUTAZIONE

La valutazione dell'Unità di Apprendimento è stata intesa come un processo formativo, continuo e orientativo, finalizzato a rilevare i progressi dei bambini, valorizzandone potenzialità, interessi e modalità personali di apprendimento, in coerenza con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.

L'osservazione sistematica ha rappresentato lo strumento privilegiato per documentare i processi di crescita e di apprendimento dei bambini. Il percorso valutativo si è sviluppato attraverso tre momenti fondamentali:

- valutazione iniziale, finalizzata a rilevare le conoscenze pregresse, gli interessi, i bisogni formativi e i livelli di partenza dei bambini;
- valutazione in itinere, realizzata mediante osservazioni strutturate e non strutturate durante le attività, al fine di monitorare la partecipazione, le strategie adottate, le modalità relazionali e l'evoluzione delle competenze;
- valutazione finale, volta a documentare i traguardi raggiunti attraverso l'analisi degli elaborati, delle produzioni individuali e collettive e dei compiti autentici proposti nel corso dell'esperienza.

L'osservazione continua dei bambini ha consentito di rimodulare progressivamente le proposte educative, adattando tempi, modalità operative, materiali e strategie didattiche ai diversi stili di apprendimento e ai bisogni emergenti del gruppo sezione. Tale flessibilità progettuale ha favorito la costruzione di contesti di apprendimento inclusivi, motivanti e significativi, capaci di sostenere la partecipazione attiva, la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i bambini.

Particolare attenzione è stata rivolta ai processi più che ai prodotti, valorizzando la curiosità, l'esplorazione, la capacità di osservazione, la creatività, le competenze relazionali e la progressiva acquisizione di autonomia. La documentazione fotografica, gli elaborati realizzati e le annotazioni osservative hanno costituito strumenti essenziali per restituire e rendere visibile il percorso di apprendimento sviluppato dai bambini.

RELAZIONE CONCLUSIVA DEL PERCORSO *DALLA REALTÀ ALL'ARTE: FORME, NATURA ED EMOZIONI*

L'Unità di Apprendimento "Dalla realtà all'arte: forme, natura ed emozioni" si è sviluppata nel corso dell'intero anno scolastico attraverso una successione di esperienze significative ispirate alle opere di George Henry Hall, Piet Mondrian, Vincent van Gogh e Pablo Picasso. La progettazione è stata costruita in modo intenzionale e progressivo, ponendo al centro il bambino e i suoi bisogni evolutivi, nel rispetto dei principi di gradualità, personalizzazione e valorizzazione dell'esperienza diretta, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.

La scelta della scansione temporale delle attività non è stata casuale, ma è stata attentamente calibrata sui tempi di crescita e di maturazione del gruppo sezione. Trattandosi di bambini di tre anni, l'inizio dell'anno scolastico è stato dedicato prioritariamente alla costruzione di relazioni significative, al consolidamento del senso di appartenenza al gruppo e al superamento graduale della fase di inserimento.

In tale contesto, l'esperienza sulla melagrana, proposta nel periodo autunnale, ha rappresentato un primo approccio all'esplorazione della realtà attraverso i sensi. L'osservazione diretta, la manipolazione, la scoperta delle caratteristiche interne del frutto e la successiva rielaborazione artistica hanno consentito ai bambini di vivere esperienze concrete, accessibili e rassicuranti, favorendo curiosità, attenzione e partecipazione.

Successivamente, il percorso sulle forme geometriche ha permesso di consolidare le capacità di osservazione e classificazione attraverso attività manipolative, ludiche e laboratoriali. L'incontro con l'opera di Mondrian ha favorito una prima comprensione del linguaggio artistico come forma di rappresentazione della realtà, consentendo ai bambini di riconoscere nelle opere elementi già sperimentati nelle attività precedenti.

L'esperienza dedicata ai girasoli, sviluppata attraverso l'osservazione diretta della natura, l'esplorazione sensoriale, la scoperta dell'opera di Van Gogh e la successiva rielaborazione creativa, ha rappresentato un momento particolarmente significativo. Le attività immersive e laboratoriali hanno favorito un apprendimento autentico e partecipato, stimolando nei bambini curiosità, stupore, capacità di osservazione e desiderio di sperimentare.

Particolarmente rilevante è risultata l'attività conclusiva dedicata alle emozioni, ispirata alle opere di Pablo Picasso. La scelta di collocare questo percorso nella parte finale dell'unità di apprendimento risponde a precise motivazioni pedagogiche ed educative. All'inizio dell'anno, infatti, alcuni bambini manifestavano ancora difficoltà legate al distacco dalle figure familiari e alla gestione delle proprie emozioni. In particolare, una

bambina mostrava frequenti episodi di pianto, difficoltà nella regolazione emotiva e una certa rigidità nel riconoscere e verbalizzare i propri stati d'animo.

Per tale ragione si è ritenuto opportuno attendere che maturassero condizioni relazionali ed emotive più favorevoli, rispettando i tempi individuali di crescita e consentendo alla bambina di costruire progressivamente un rapporto di fiducia con le insegnanti e con il gruppo dei pari. L'intervento educativo si è così armonizzato con il percorso di supporto specialistico che la bambina stava svolgendo parallelamente, creando una significativa continuità tra i diversi contesti di esperienza.

I risultati osservati sono stati particolarmente significativi. Nel corso dell'attività sulle emozioni, la bambina ha mostrato una partecipazione attiva e consapevole, riuscendo non solo a riconoscere e denominare le proprie emozioni, ma anche a identificare quelle dei compagni, dimostrando progressivamente atteggiamenti di ascolto, comprensione ed empatia. Tale evoluzione rappresenta uno degli esiti più significativi dell'intero percorso educativo.

Nel complesso, tutte le esperienze proposte hanno registrato un elevato livello di coinvolgimento e partecipazione da parte dei bambini. Le attività sono state accolte con entusiasmo, curiosità e interesse, favorendo un apprendimento attivo fondato sull'esplorazione, sulla scoperta e sulla costruzione condivisa dei significati. La dimensione laboratoriale, l'utilizzo di materiali diversificati, le esperienze immersive e il costante riferimento all'arte come strumento di conoscenza hanno contribuito a creare contesti motivanti e inclusivi, nei quali ogni bambino ha potuto esprimersi secondo le proprie potenzialità.

L'intero percorso ha confermato come l'arte possa costituire un efficace mediatore educativo capace di integrare dimensione cognitiva, emotiva, relazionale e creativa. Attraverso l'osservazione della realtà, la manipolazione, la sperimentazione e la rielaborazione artistica, i bambini hanno sviluppato competenze riconducibili ai diversi campi di esperienza, consolidando progressivamente autonomia, capacità espressive, competenze comunicative e consapevolezza di sé.

L'esperienza realizzata ha inoltre evidenziato l'importanza di una progettazione flessibile e attenta ai bisogni reali dei bambini, capace di adattarsi ai ritmi di crescita individuali e di trasformare ogni proposta educativa in un'occasione autentica di apprendimento, relazione e benessere.

Un ulteriore elemento qualificante del percorso è stato l'impiego consapevole delle tecnologie digitali sia nella fase di progettazione sia nella fase di documentazione e realizzazione delle attività. In coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei e delle più recenti indicazioni ministeriali in materia di innovazione didattica, gli strumenti digitali sono

stati utilizzati come mediatori dell'apprendimento e come supporto alla personalizzazione dei percorsi educativi.

La progettazione delle esperienze ha previsto l'utilizzo di piattaforme e applicativi digitali quali Canva e Padlet per la realizzazione di materiali didattici, risorse visive, documentazione pedagogica e ambienti digitali di condivisione. Inoltre, l'impiego dell'Intelligenza Artificiale ha consentito di elaborare immagini, supporti grafici, schede operative e materiali personalizzati, calibrati sulle caratteristiche evolutive e sugli interessi dei bambini.

L'utilizzo di tali strumenti non ha rappresentato un fine, ma un mezzo per arricchire l'esperienza educativa, valorizzando la creatività, la partecipazione attiva e la qualità della progettazione didattica. Parallelamente, i bambini sono stati gradualmente avvicinati a una prima forma di educazione alla cittadinanza digitale attraverso l'uso guidato e mediato delle tecnologie, sviluppando atteggiamenti di curiosità, consapevolezza e responsabilità nei confronti degli strumenti digitali che caratterizzano la società contemporanea.

L'integrazione equilibrata tra esperienza concreta, attività laboratoriali, osservazione diretta e risorse digitali ha contribuito a costruire un ambiente di apprendimento innovativo e significativo, capace di rispondere ai bisogni formativi delle nuove generazioni senza perdere la centralità della relazione educativa, del gioco e dell'esperienza vissuta.

DOCUMENTAZIONE DI TUTTE LE FASI DI REALIZZAZIONE DELL'UDA ANNUALE “DALLA REALTÀ ALL'ARTE: FORME, NATURA ED EMOZIONI”

In coerenza con quanto previsto dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei e dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, particolare attenzione è stata dedicata alla documentazione delle esperienze, intesa come strumento di valorizzazione dei processi di apprendimento, di riflessione professionale e di restituzione del percorso educativo.

Tutte le fasi dell'Unità di Apprendimento sono state documentate attraverso fotografie, video, elaborati dei bambini, materiali didattici, schede operative e risorse digitali raccolti all'interno di un Padlet dedicato. La piattaforma documenta in modo puntuale e progressivo l'intero percorso progettuale, rendendo visibili le esperienze realizzate, le metodologie adottate, i contesti di apprendimento e le produzioni dei bambini.

Il QR Code in figura, consente di accedere in modo immediato alla documentazione digitale e di visionare i materiali raccolti, osservando concretamente le attività svolte, i processi attivati e gli esiti del percorso educativo-didattico.

La documentazione digitale rappresenta, pertanto, parte integrante dell'Unità di Apprendimento, in quanto testimonia e rende visibile il percorso di crescita, partecipazione e apprendimento costruito dai bambini nel corso dell'intero anno scolastico.

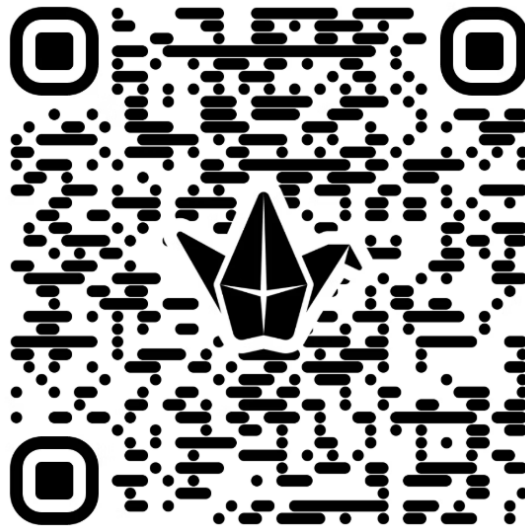


Figura 17: QR Code utile per accedere alla documentazione digitale dell'Unità di Apprendimento “Dalla realtà all'arte: forme, natura ed emozione”.